

IL GOVERNO

Solita storia Testo fantasma su Expo, Giubileo, ecc. La Ragioneria contesta le coperture

## Il decreto omnibus bloccato al Tesoro



### Ripensamenti?

**Renzi promise  
450 milioni alla  
Terra dei Fuochi  
in 3 anni: "Solo  
De Luca porterà  
via le ecoballe"**

» MARCO PALOMBI

In realtà non è neanche più una notizia, visto che succede ormai ogni volta, ma anche il decreto omnibus su Expo, Giubileo, Terra dei Fuochi, Bagnoli e quant'altro - quello che Renzi ha annunciato fin da metà ottobre e poi programmato per domani - ancora non esiste, almeno ufficialmente.

**IL TESTO** vero non è stato visto da nessuno, nonostante riguardi parecchi ministeri, e non è andato nemmeno al pre-Consiglio, la riunione tecnica in cui si dovrebbero analizzare le leggi e migliorare il cosiddetto *drafting normativo* (in sostanza, fare tutto per bene evitando porcherie, ritardi, inesattezze, effetti indesiderati). E dire che si tratta di un testo complicato, su materie sensibili come l'ambiente e la salute dei cittadini, l'Anno Santo in una città commissariata, il destino del più grande investimento pubblico degli ultimi anni.

L'unica traccia del testo finora è la scia che lascia. Al Tesoro, per dire, si avvertiva nell'aria la tensione per l'abituale arrabbiatura della Ra-

gioneria generale dello Stato (Rgs) su soldi e coperture. Renzi vuole usare i margini aperti dal bilancio dalle minori uscite dello Stato previste per il 2015 (quasi tutte dovute a San Mario Draghi, cioè agli effetti sui rendimenti del debito italiano delle politiche della Bce) e non coperture nuove: da un mese si parla di 450-500 milioni di euro, una signora cifra, ma non sufficiente per l'operazione a cui pensa Renzi. A un certo punto, raccontano dal Tesoro, il conto della serva sui vari capitoli di spesa arrivava attorno al miliardo di euro, cifra che secondo la Rgs farebbe sballare tutti i conti del 2015, compreso il 2,6% di rapporto deficit/Pil concordato in sede europea dodici mesi fa.

**IL PREMIER**, però, non mollerà così facilmente e ieri sera il lavoro di scrittura e il tira e molla sulle coperture era ancora in corso, tanto che cominciava a circolare la voce che forse il Consiglio dei ministri di oggi non farà in tempo a esaminare il testo. Si vedrà, anche perché la partita - per l'esecutivo - è delicata a livello politico, ma addirittura fondamentale a quello della propaganda.

Il tema più urgente è sicuramente quello del Giubileo. Alla fine il nuovo commissario del Comune di Roma dovrebbe ottenere subito i 150 milioni negati a Ignazio Marino: certo spenderli entro l'8 dicembre o fine anno, come vorrebbe il governo, pare impresa ardua. Finora, però, è sparita dal te-

sto invece la super squadra che dovrebbe aiutare il prefetto Franco Gabrielli a coordinare l'evento. Forse si farà più tardi, forse mai: i super-poteri, i Dream Team funzionano sui giornali, meno nelle leggi.

Expo è l'altra grande questione. Il governo deve scegliere in che modo aiutare l'ad di Expo Spa, Giuseppe Sala, a mascherare uno sbilancio di gestione da 400-500 milioni: prendere il 30% di Arexpo (proprietaria dei terreni) coi soldi del Tesoro e poi annegarci Expo Spa, oppure creare un nuovo veicolo. E i soldi? Quelli del governo non bastano certo: in che modo fare entrare in campo Cassa depositi e prestiti?

Quesiti complicati, mai come lo stanziamento da 450 milioni in tre anni per la Terra dei Fuochi. Renzi, a fine ottobre, giustificò lo sblocco dei fondi così: "Se c'è uno che è in grado di eliminare le ecoballe è Enzo De Luca". Chissà se la pensa ancora così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

